

Loggia massonica

'Propaganda 2'

A cura di:

Franco Scaglia
Leonardo Pigatto

”Con la P2 avevamo l'Italia in mano. Con noi c'era l'esercito, la guardia di finanza, la polizia, tutte nettamente comandate da appartenenti alla loggia”

”Noi non abbiamo mai voluto attaccare, eravamo invece una sentinella, attenta a controllare che non emergesse il partito comunista”

Licio Gelli, intervistato da Repubblica il 04/12/2008

La **loggia massonica** "Propaganda 2", più nota come P2, già appartenente al **Grande Oriente d'Italia**, è stata una loggia *coperta*, cioè segreta, nata per reclutare nuovi adepti alla causa massonica con evidenti fini di sovversione dell'assetto socio-politico-istituzionale italiano.

Diamo alcune definizioni :

- **Massoneria:** La Massoneria è un ordine iniziatico i cui membri operano per il perfezionamento dell'individuo. La natura della Massoneria e delle sue istituzioni è umanitaria, filosofica e morale.
- **Loggia:** La Loggia, corpo primario e fondamentale della comunione massonica, è addetta allo svolgimento dei Lavori Massonici. Guidata da un Maestro Venerabile, è costituita da almeno sette fratelli.
- **Grande Oriente d'Italia:** Il Grande Oriente d'Italia è una delle principali organizzazioni massoniche italiane. Fondato nel 1805, è guidato da un Gran Maestro, eletto dai Maestri Venerabili delle varie loggie che lo compongono.

Origini della "Loggia Propaganda"

Istituita in Italia per la prima volta nel 1877, acquisì progressivamente prestigio riunendo al suo interno deputati, senatori e banchieri del Regno d'Italia; molti di questi saranno coinvolti, nel 1893, nello scandalo della Banca Romana.

Nel primo dopoguerra la massoneria venne dichiarata incompatibile con il regime fascista, di conseguenza tutte le logge furono sciolte per essere poi ricostituite dopo la Liberazione.

A questo punto la rinata loggia "Propaganda" prese il nome di "Propaganda 2" e venne riorganizzata sotto l'influenza della massoneria americana.

La comparsa di Licio Gelli

Nel 1970 il Gran Maestro Lino Salvini delegò a Licio Gelli (entrato in massoneria solo nel 1965) la gestione della loggia P2 e gli conferì la facoltà di iniziare nuovi iscritti. Sotto la guida di Gelli, la loggia si trasformò in un punto di raccolta di imprenditori e funzionari statali di ogni livello, con una predilezione per gli ambienti militari.



Giulio Andreotti e Licio Gelli

Chi era Licio Gelli

Nato a Pistoia nel 1919, partecipò alla guerra civile Spagnola e divenne successivamente impiegato del GUF (Gruppo Universitario Fascista).

Dopo l'armistizio aderì alla Repubblica di Salò e divenne ufficiale di collegamento tra il governo fascista e il Terzo Reich.

Quando tuttavia la vittoria della guerra cominciò a rivelarsi impossibile per i nazifascisti, Gelli passò dalla parte dei partigiani, e i contatti e le conoscenze abilmente acquisite mentre militava tra i fascisti gli consentirono di effettuare con efficacia il doppio gioco.

Nell'immediato dopoguerra collaborò con i servizi segreti britannici e statunitensi (forse fu anche reclutato nella stessa CIA) e fu portaborse.

Verso la fine degli anni '60 era un piccolo imprenditore.

Cambiano gli obiettivi

Sotto la guida di Gelli, la loggia Propaganda 2 cominciò a distaccarsi dall'ispirazione e dagli intenti della massoneria 'classica'

"Come potrai osservare, la filosofia è stata messa al bando, ma abbiamo ritenuto, come riteniamo, di dover affrontare solo argomenti solidi e concreti che interessano la vita nazionale. [...] Molti hanno chiesto – e non ci è stato possibile dar loro nessuna risposta perchè non ne avevamo – come dovremmo comportarci se un mattino, al risveglio, trovassimo i clerico-comunisti che si fossero impadroniti del potere: se chiuderci dentro una passiva acquiescenza, oppure assumere determinate posizioni ed in base a quali piani di emergenza."

Licio Gelli, inviando un verbale di riunione agli iscritti che non avevano potuto prenderne parte. (Primi anni settanta)

L'organizzazione assunse un'accentuata connotazione politica ed antisistemica; non condusse alcuna attività di tipo rituale, anche se rimase strutturata formalmente e sostanzialmente come loggia massonica.

"Messa al bando la filosofia", la vita di loggia si concentrò sulla gestione della solidarietà tra affiliati e sulle faccende politiche del paese.

Le insegne della massoneria vennero a fungere da schermo ad un organismo avente natura e finalità extra-ordinarie.

Tensioni e Mass Media

Nel Dicembre del '74, al culmine della "strategia della tensione", diversi magistrati cominciarono ad interessarsi alla P2, fino a che i Maestri Venerabili ne decretarono lo scioglimento. Tuttavia già nel 1975 la loggia venne ricostituita come ufficialmente "non coperta"; Licio Gelli venne proclamato Maestro Venerabile.

L'anno successivo la P2 venne sciolta nuovamente; ufficialmente sospesa, continuò in pratica ad esistere, guidata direttamente da Gelli e mantenendo i rapporti con massoneria ufficiale. Questa sospensione rappresentò una sofisticata forma di copertura, alla quale fu d'obbligo ricorrere poichè Gelli ed i suoi costituivano un ingombro non più tollerabile per il Grande Oriente.

Nel 1974 Angelo Rizzoli, già piduista, aveva acquistato il "Corriere della sera". Per far fronte al crescente indebitamento fu costretto ad accettare, nel 1977, i finanziamenti provenienti dallo IOR a lui concessi dallo stesso Maestro Venerabile. Questo pose la casa editrice sotto il controllo del sistema **Gelli-Calvi-IOR**.

Gelli-Calvi-IOR

L'industriale Roberto Calvi, fu massimo esponente della finanza cattolica. In qualità di presidente del Banco Ambrosiano, strinse forti legami con lo IOR (Istituto Opere di Religione), allora guidato dal monsignor Paul Casimir Marcinkus.

Attorno a Gelli si raccoglievano soprattutto forze laiche, ma i rapporti tra i gruppi occulti laici e cattolici erano comunque stretti: importante elemento di collegamento era il banchiere Michele Sindona, anch'egli esponente di spicco della finanza cattolica.

Ancora Mass Media...

1977 -1979 : la P2 spinse i Rizzoli verso l'acquisizione di molti altri quotidiani e riviste:

- La Gazzetta dello Sport
 - Il Piccolo (Trieste)
- Il Giornale di Sicilia (Palermo)
- TV sorrisi e canzoni (quota azionaria 52%)

Fallito il tentativo di reclutare Indro Montanelli, allora direttore de "Il Giornale", nel 1978 il 30% nelle quote azionarie del quotidiano fu acquistato dal piduista Silvio Berlusconi, il quale nello stesso periodo acquistò anche la rete televisiva "Telemilano" (poi Canale 5).

Alla luce del sole...

Il 17 Marzo 1981 I giudici Gherardo Colombo e Giuliano Turone fecero perquisire la villa e la fabbrica di Gelli (inchiesta rapimento Sindona).

Negli archivi dell'azienda venne ritrovata una lista contenente i nomi di quasi mille iscritti alla P2. Spiccavano i nomi di: 44 parlamentari, 3 ministri del governo allora in carica, 12 generali dei carabinieri, 5 generali della guardia di finanza, 22 generali dell'esercito, 4 generali dell'aeronautica, 8 ammiragli, magistrati, funzionari pubblici, giornalisti, uomini dello spettacolo e imprenditori.

Piano di rinascita democratica

Qualche mese dopo venne sequestrato alla figlia di Gelli un documento intitolato "Piano di rinascita democratica".

Il contenuto del documento risultò essere una tabella di marcia per la penetrazione di esponenti della P2 nei settori chiave dello Stato, un progressivo assorbimento degli apparati democratici della società italiana dentro le spire di un autoritarismo legale.

I punti salienti della carta erano:

- Riordino dello Stato
- Impostazione selettiva dei percorsi sociali (anche in senso classista*)
 - Abolizione della validità legale dei titoli di studio
 - Mettere il CSM sotto il controllo dell'esecutivo
 - Separazione delle carriere per i magistrati e PM
- Introduzione della responsabilità civile per i magistrati
 - Rottura dell'unità sindacale
- Abolizione del monopolio RAI (liberalizzare le emittenti televisive)
- Acquisire il controllo dei mezzi di informazione per controllare l'opinione pubblica

in opposizione agli intenti della massoneria "ufficiale"

Nei partiti avrebbero dovuto essere reclutate persone fidate, con l'obiettivo di ottenere il "predominio" sulle proprie organizzazioni.

I giornalisti avrebbero dovuto simpatizzare per uomini segnalati dalla loggia.

Non è noto se questa parte del piano fosse già stata attuata; alcuni dei politici indicati (Bettino Craxi e Giulio Andreotti) ebbero successivamente ruoli di primo piano nei rispettivi partiti.

Va ricordato che queste figure erano considerate solo "da reclutare".

La caduta

Lo scandalo conseguente al ritrovamento delle liste fu senza precedenti: il Presidente del Consiglio in carica (Arnaldo Forlani) fu costretto alle dimissioni nel Giugno dell'81 in quanto aveva ritardato la conferma del ritrovamento e la pubblicazione delle liste.

Il gruppo Rizzoli ebbe enormi ripercussioni: il Corriere della Sera perse di tiratura e molti altri quotidiani furono ceduti.

Nessuna ripercussione per Canale 5 e Silvio Berlusconi, che negli anni successivi acquisì Italia 1 e Rete 4.

Molti piduisti trovarono, dopo lo scandalo, notevole successo in politica o nello spettacolo, altri rimasero invece anonimi.

La corte centrale del Grande Oriente d'Italia, con una sentenza del 31 ottobre 1981, decretò l'espulsione del Gelli dall'Ordine massonico

Nel Gennaio 1982 un'apposita legge sciolse definitivamente la P2.

La commissione d'inchiesta

Negli anni successivi fu istituita, per volontà del Presidente della Camera Nilde Iotti, una commissione parlamentare di inchiesta, guidata da Tina Anselmi e con il compito di far luce sul caso P2.

L'indagine mise in evidenza molti aspetti:

- La lista fu giudicata attendibile ma probabilmente incompleta (la loggia contava, probabilmente, circa 2000 iscritti)
- La Loggia fu giudicata "responsabile in termini non giudiziari ma storico-politici, quale essenziale retroterra economico, organizzativo e morale" della strage dell'Italicus
 - La Loggia venne definita come "un complotto permanente che si plasma in funzione dell'evoluzione della situazione politica ufficiale"
 - Fu sottolineato come apparati dello Stato legati alla loggia avessero fatto un uso privato della funzione pubblica.

" [...] se è certo [...] che la massoneria non è un'associazione segreta, è per altro certo che essa è un'associazione con segreti ed uno di questi era la loggia Propaganda 2 "

I documenti

0622	17	Dott. GERVASO ROBERTO	ROMA	E. 19.78	1813	31.12.1982
						26.1.1978
0623	17	Dott. SELVA GUSTAVO	ROMA	E. 19.78	1814	31.12.1982
						26.1.1978
0624	17	On. DE CAROLIS MASSIMO	MILANO	E. 16.78	1815	31.12.1982
						26.1.1978
0625	17	Dott. BERLUSCONI SILVIO	MILANO	E. 19.78	1816	31.12.1982
						26.1.1978
0626	17	Dott. COSTANZO MAURIZIO	ROMA	E. 19.78	1819	31.12.1982
						26.1.1978
0627	04	Cap. PETRICCA GIANFRANCO	LIVORNO	E. 18.78	1829	31.12.1982
						26.1.1978
0628	G	Cap. RUTA GUIDO	USA	E. 18.78	1820	31.12.1982
						26.1.1978
0629	12	Cap. BERTACCHI CARLO	ROMA	E. 18.78	1822	31.12.1982
						26.1.1978
0630	12	Cap. CESARI UMBERTO	ROMA	E. 18.79	1823	22.3.1979

Cribbio, smentisco !

A·G·D·G·A·D·U·

R.: L.: Propaganda 2

Nº

104

28 MAG 1978

IL CANTIERE

Si riceve dal BERLUSCONI Silvio

la somma di Lire 100000 #

(centomila) per

Quota sociale anno 1978 £. 50000

Iniziazione £. 50000

Passaggio Grado £.

£.

£.

TOTALE £. 100000

Il 26 gennaio 1978

Il Tesoriere

Il Segr. Amm.vo

MILANO - "Io non ho mai fatto parte della P2. E comunque, stando alle sentenze dei tribunali della Repubblica, essere piduista non è un titolo di demerito."

Berlusconi su Telelombardia il 06/03/2000

(Repubblica — 07 marzo 2000)

Repubblica - 28/09/2003

"Ho una vecchiaia serena. Tutte le mattine parlo con le voci della mia coscienza, ed è un dialogo che mi quieto. Guardo il Paese, leggo i giornali e penso: ecco qua che tutto si realizza poco a poco, pezzo a pezzo. Forse sì, dovrei avere i diritti d'autore. La giustizia, la TV, l'ordine pubblico. Ho scritto tutto trent'anni fa in cinquantatre punti."

Licio Gelli